



NARRATIVA STRANIERA

Un'impresa di famiglia

Daria Galateria

TITOLO: IMPREDITORI	AUTORE: MATTHIAS NAWRAT	EDITORE: L'ORMA
PAGINE: 148	PREZZO: 15 EURO	TRADUTTORE: MARCO FEDERICI SOLARI
VOTO: ●●●●○		

La figlia tiene i conti. Il figlio piccolo raccoglie i materiali industriali di scarto da vendere ai ricettatori. Il papà guida la gang. È lo strano clan del polacco Matthias Nawrat. Una parabola del mercato. Da brividi

Un'anti-Greta, ma altrettanto incantevole, ha voce in *Impreditori*, il romanzo di Matthias Nawrat, il primo tradotto in italiano, con la necessaria eleganza, da Marco Federici Solari, per L'Orma. L'Anti-Greta, che si chiama Lipa, non ha quattordici anni (l'autore ne ha quaranta; è nato in Polonia, vissuto in Germania, dove ha studiato biologia a Heidelberg; scrive in tedesco e ha vinto con i suoi romanzi moltissimi premi). Lipa vive con il fratellino — che invece è una specie di Pollicino — alle pendici della Foresta Nera, in una cittadina di seicento anime, tra laghi e ruscelli di cristallo, in una famiglia giuliva, con genitori innamorati e affettuosi. Come Hänsel e Gretel, hanno gli Orchi in casa, ma il racconto segue un doppio binario, la storia dolce come marzapane narrata da Lipa, e gli atroci sottintesi, che ci coinvolgono tutti. Nawrat, si è detto, ha fatto studi scientifici. Le prime parole del romanzo («Tantalo e antracite ci renderanno particolarmente ricchi, afferma papà») ci mettono subito al corrente dell'impresa in cui l'uomo ha coinvolto i suoi bambini: la raccolta, o il furto, di materie pregiate tra gli scarti della civiltà dello spreco. Rovistando tra lavatrici abbandonate e rovine informatiche, rastrellando lamine di cobalto, filamenti di lampade alogene e motori di microscopi elettronici, i tre imprenditori strappano al Paradiso (il ricettatore e il suo immenso campo di materiali) il ricavato della ditta e lo consegnano con orgoglio alla mamma. Il piccolo, Berti, non vorrebbe mai andare a letto, continuerebbe l'opera di estrazione delle materie

preziose. Ma «la mamma gli posa la mano sulla testa; bisogna: fare la pipì, andare a letto, recapitare a destra e a manca un po' di baci». La cassiera del supermercato Edeka di Schönau chiede ai ragazzi perché il piccolo non ha un braccio, e se non dovrebbero stare a scuola. Berti (il braccio lo ha perso strappando fili di rame da un congegno arrugginito) ribatte che l'impresa richiede i suoi sacrifici, e la scuola è per i disoccupati. L'imprenditoria è un lavoro di squadra; la ragazzina ne è il contabile, è stata eletta dal papà dipendente del mese della loro rete di vendita (il fratellino è geloso e proclama scioperi). Il pomeriggio i ragazzi del paese si mettono in panchina davanti al supermercato Edeka. Fumano "avvelenate"; li raggiunge Lipa, che trova carino un ragazzo, ma finisce per innamorarsi di un altro. Lipa guarda gli uomini nudi in tv, denuncia il fratellino, che non capisce come mai la gente butti via le televisioni. Il padre era impiegato in un'industria di recupero, è stato mandato via, una fortuna; nulla è bello quanto essere imprenditori in proprio; lui non è uno schiavo del lavoro. L'epoca è indistinta, un prossimo futuro disforico di crisi economica. Il Paradiso non prende più i piccoli carichi della famiglia, ci sono concorrenti più forti, che impiegano stranieri dalla città e, insomma, la conseguenza del dissesto è che Lipa deve andare a scuola. Sono tra le pagine più deliziose del romanzo; la ragazza chiede al professore perché si debba apprendere l'arte del disegno, senza nessun profitto imprenditoriale; ci si prepara per il lavoro, le rispondono con gentilezza. Da seduti? E perché giocare? Per divertimento? Davvero? Lipa, lo si capisce già, non demorde — come la grande industria. Pollicino può sempre andare a rubare sbarre d'argento (uranio?) nelle piscine di raffreddamento degli impianti industriali; nell'imprenditoria, assevera Lipa, si deve semplicemente reagire alle richieste del mercato. Nawrat, con una lingua di inaudita squisitezza e tenerezza, fino all'ultimo ci fa sorridere di invidia, e rabbrivire di paura.